



STANZE esperienze di teatro d'appartamento

**Siete venuti qui per fare del teatro, ma ora
dovete dirci: a che cosa serve?**
Bertolt Brecht, *Discorso agli attori-operai danesi
sull'arte della osservazione*

*STANZE è un progetto ideato e realizzato da
Alberica Archinto e Rossella Tansini*

*con la collaborazione di
Teatro Alkaest*

*con il patrocinio di
Comune di Milano*

si accede allo spettacolo solo su prenotazione e fino a esaurimento
dei 20 posti disponibili per ogni replica
l'indirizzo della casa viene comunicato esclusivamente al telefono il
giorno stesso dello spettacolo
ingresso con tessera 5 euro

informazioni
331 4129098 – stanze@teatroalkaest.org
teatroalkaest.org/stanze

con il patrocinio di

Milano



Comune
di Milano

anteprima programma 2013

lunedì 8 aprile 2013 – ore 19, 20 e 21

Collettivo Ingwer

A.

[studio per una Giselle d'appartamento]

**di Camilla Parini e Anita Faconti
con Anita Faconti**

Comunicato stampa

STANZE, la rassegna nata a Milano nel marzo dello scorso anno per diffondere in modo capillare il teatro attraverso spettacoli rappresentati esclusivamente negli appartamenti, riprende la sua attività a pochi mesi dal termine del primo ciclo di proposte.

Nel 2012 sono stati programmati cinque spettacoli mai ospitati in città o al loro debutto assoluto. Ogni titolo è stato replicato per tre volte, dando così vita a una piccola stagione: quindici repliche in quindici case differenti individuate nei diversi quartieri di Milano, distribuite fra marzo e aprile e fra ottobre e novembre. Hanno partecipato François Kahn, Riccardo Caporossi, Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa, Renzo Martinelli e Federica Fracassi, Lorenzo Loris e Mario Sala.

Il bilancio del primo anno di attività non può che dirsi positivo: il pubblico e i padroni di casa hanno aderito con entusiasmo, gli attori e i registi hanno tratto dalla ristrettezza degli spazi e dal contatto ravvicinato con gli spettatori nuovi stimoli creativi.

Così, intendiamo rilanciare la sfida, e questa volta si comincia esplorando i territori intorno alla danza, con la performance di una compagnia giovanissima, alle sue prime prove.

Lo spazio sarà ancora una casa, il cui indirizzo verrà comunicato solo al telefono il giorno stesso dello spettacolo.

La performance, replicata nella stessa sera per tre volte (l'8 aprile, alle 19, alle 20 e alle 21) ha come titolo *A. [studio per una Giselle d'appartamento]* e ha preso spunto dalla storia di Giselle, balletto romantico dell'800.

Vi potranno assistere non più di 20 spettatori per ciascuna replica, che saranno fatti accomodare nelle diverse stanze della casa.

La Giselle di Camilla Parini e Anita Faconti si discosta dalla trama drammaturgica del balletto originale, ma mantiene un legame con quegli elementi che per le autrici rappresentano un punto di contatto sull'essere Giselle anche e ancora oggi.

Venti minuti di narrazione caratterizzata da un linguaggio fisico essenziale, gestuale e quotidiano, nel tentativo di riportare alla memoria qualcuno o qualcosa che, a poco a poco, non si sa più come ricordare.

Le due creatrici hanno voluto inoltre rivolgere un'attenzione particolare allo spazio inteso come *luogo altro* rispetto alla scena teatrale. Di conseguenza, è stato posto l'accento su come lo spazio possa influenzare tanto il linguaggio scelto per la performance, quanto lo spettatore stesso e la sua maniera di assistervi.

Dopo questa insolita *Giselle*, STANZE prosegue l'attività fino alla primavera inoltrata, ma con qualche incursione fuori dalle case, a esplorare nuovi territori e in cerca di altre suggestioni.

Giselle – la vicenda

Il progetto prende spunto da un balletto romantico dell'Ottocento.

La protagonista del titolo è una contadinella nel pieno della sua giovinezza che adora ballare e che ignora che Albrecht, l'uomo di cui è innamorata, è in realtà un nobile già promesso sposo a un'altra donna.

Alla scoperta dell'inganno, data la sua già cagionevole salute, Giselle muore di crepacuore.

La leggenda delle Villi - spiriti di donne morte per sofferenze d'amore - vuole che queste vaghino nei boschi, di notte e facciano danzare fino a un mortale sfinimento gli uomini che incontrano.

Giselle, a sua volta prigioniera di queste creature ultraterrene, impedirà che Albrecht, l'uomo che l'ha tradita ma che lei non ha mai smesso di amare, muoia per volontà delle Villi.

Grazie a Giselle, Albrecht si salverà danzando fino all'alba, quando la luce del giorno scaccerà gli spiriti della notte.

Camilla Parini nasce a Lugano (Svizzera) nel 1984. Nel 2004 inizia un percorso formativo e professionale con il Teatro delle Radici (Lugano) diretto da Cristina Castrillo e Bruna Gusberti con il quale tutt'ora continua a lavorare come attrice (insieme a loro ha già viaggiato in Svizzera, Italia, Argentina, Cuba, Perù, Ecuador e Danimarca). Parallelamente agli studi artistici, nel 2008 si laurea come operatrice sociale presso la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI-DSAS) di Lugano.

Anita Faconti nasce a Bolzano nel 1989 dove consegue gli studi al liceo artistico.

Camilla Parini e **Anita Faconti** si diplomano insieme nel 2012 presso la Milano Teatro Scuola Paolo Grassi seguendo il corso triennale di Teatrodanza coordinato da Marinella Guatterini.

La collaborazione tra Anita e Camilla nasce nel 2011 con il progetto *A. [studio per una Giselle]*, performance presentata inizialmente all'interno della Scuola Milano Teatro Paolo Grassi e in seguito al festival di Bolzano Danza in una versione adattata sia per spazi pubblici all'aperto che per abitazioni private.

Nel 2012 ritornano a lavorare a Bolzano Danza con *Ristretto Liscio*, ancora una volta una performance urbana. Inoltre riprendono *A. [studio per una Giselle]* elaborandone una nuova versione *A. [studio per una Giselle d'appartamento]* presentata finora solo a Lugano.

Nel 2012, insieme all'attore Sandro Pivotti, si costituiscono - non ufficialmente - nel gruppo Collettivo Ingwer e insieme hanno cominciato a lavorare a un nuovo progetto che sta (anche) partecipando al Premio Scenario 2013.

lunedì 8 aprile 2013
ore 19, 20 e 21

Collettivo Ingwer

A. [studio per una Giselle d'appartamento]

di Camilla Parini e Anita Faconti
con Anita Faconti
musica di Andrea Carlo Fardella

A. [studio per una Giselle d'appartamento] continua a essere una performance-studio che va mutandosi con noi, con i nostri interessi, le nostre curiosità e le nostre riflessioni in merito all'atto performativo.

In questo momento del percorso con *Giselle* la nostra attenzione è rivolta in maniera particolare allo spazio inteso come *luogo altro* rispetto alla scena teatrale. Di conseguenza, stiamo indagando su come lo spazio possa influenzare tanto il linguaggio scelto per la performance quanto lo spettatore e la sua maniera di assistervi.

A tal proposito, l'attuale versione di *Giselle* sarebbe pensata per un solo spettatore alla volta ma, per ragioni diverse, questa sera non è possibile mettere in pratica questa versione. Vi chiediamo comunque di immaginarvi un po' soli, spettatori unici, tra le mura di uno spazio intimo e quotidiano, nella condivisione di un'attesa.

Della storia originale di *Giselle* gli elementi che abbiamo estrapolato e sui quali abbiamo voluto indagare sono stati principalmente: il *vuoto*, l'*attesa* e il *ciclico reiterarsi di una condizione*.

La nostra *Giselle* è il ritaglio di uno spazio-tempo alterato dal ricordo di qualcosa o di qualcuno che, a poco a poco, non si sa più come riportare alla memoria.

Abbiamo scelto di utilizzare un linguaggio fisico essenziale, gestuale e quotidiano, mentre, per quel che concerne la parola, ci siamo "scoperte" a utilizzare una lingua straniera. L'incapacità di capirsi, ma forse, la possibilità di comprendersi lo stesso. (*Camilla Parini e Anita Faconti*)

Ma chi era Giselle?

Il progetto prende spunto da un balletto romantico dell'Ottocento. La protagonista del titolo è una contadinella nel pieno della sua giovinezza che adora ballare e che ignora che Albrecht, l'uomo di cui è innamorata, è in realtà un nobile già promesso sposo a un'altra donna.

Alla scoperta dell'inganno, data la sua già cagionevole salute, Giselle muore di crepacuore.

La leggenda delle Villi - spiriti di donne morte per sofferenze d'amore - vuole che queste vaghino nei boschi, di notte e facciano danzare fino a un mortale sfinimento gli uomini che incontrano.

Giselle, a sua volta prigioniera di queste creature ultraterrene, impedirà che Albrecht, l'uomo che l'ha tradita ma che lei non ha mai smesso di amare, muoia per volontà delle Villi.

Grazie a *Giselle*, Albrecht si salverà danzando fino all'alba, quando la luce del giorno scaccerà questi spiriti della notte.

Camilla Parini nasce a Lugano (Svizzera) nel 1984. Nel 2004 inizia un percorso formativo e professionale con il Teatro delle Radici (Lugano) diretto da Cristina Castrillo e Bruna Gusberti con il quale tutt'ora continua a lavorare come attrice (insieme a loro ha già viaggiato in

Svizzera, Italia, Argentina, Cuba, Perù, Ecuador e Danimarca). Parallelamente agli studi artistici, nel 2008 si laurea come operatrice sociale presso la Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana (SUPSI-DSAS) di Lugano.

Anita Faconti nasce a Bolzano nel 1989 dove consegue gli studi al liceo artistico.

Camilla Parini e Anita Faconti si diplomano insieme nel 2012 presso la Milano Teatro Scuola Paolo Grassi seguendo il corso triennale di Teatrodanza coordinato da Marinella Guatterini.

La collaborazione tra Anita e Camilla nasce nel 2011 con il progetto *A. [studio per una Giselle]*, performance presentata inizialmente all'interno della Scuola Milano Teatro Paolo Grassi e in seguito al festival di Bolzano Danza in una versione adattata sia per spazi pubblici all'aperto che per abitazioni private.

Nel 2012 ritornano a lavorare a Bolzano Danza con *Ristretto Liscio*, ancora una volta una performance urbana. Inoltre riprendono *A. [studio per una Giselle]* elaborandone una nuova versione *A. [studio per una Giselle d'appartamento]* presentata finora solo a Lugano.

Nel 2012 si costituiscono - non ufficialmente - nel gruppo Collettivo Ingwer.